



Sommario

IN PRIMO PIANO

- LA "CONFERENZA DEI
PROTAGONISTI ITALIANI NEL
MONDO"
*Valorizzare le storie di eccellenza
Lavorare al "sistema Italia"
Prospettive future*

FOCUS

- UN OMAGGIO A TUTTE LE
EMIGRATE
*Le storie della memoria collettiva
Il significato dell'appartenenza
Le tre sezioni del libro*

INTERVISTA

- LA CINA È VICINA
*La parola al giovane Francesco
Varriale, Console Aggiunto a
Shanghai.*

In Primo Piano

La "Conferenza dei Protagonisti Italiani nel Mondo"

Si è svolta il 28 e 29 ottobre 2010 a Villa Manin di Passariano (Udine) la "Conferenza dei Protagonisti Italiani nel Mondo", organizzata dalla Farnesina e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

80 personalità italiane o di origine italiana, provenienti da 28 Paesi, si sono confrontate tra loro e con esponenti delle Istituzioni nazionali su vari temi per discutere il modo in cui il "sistema Italia" viene percepito all'estero, quali sono gli strumenti per valorizzarlo, e come le eccellenze italiane nel mondo possano contribuire in questo senso. All'apertura dei lavori della Conferenza di Passariano è intervenuto il Presidente della Regione Friuli Renzo Tondo, che ha ricordato come i 400 circoli di suoi corregionali all'estero "sono altrettante nostre piccole ambasciate nel mondo, che legano i nostri emigranti e i loro discendenti alle origini, ma sono anche il segno di quella internazionalizzazione che il Friuli Venezia Giulia intende perseguire in particolare con l'Europa dell'Est".

Dopo la sessione di apertura, dedicata agli interventi politici e istituzionali, nel pomeriggio la parola è passata a loro, ai "protagonisti", portatori di diverse esperienze professionali, così come di vita, ma tutti d'accordo nel definire ampliabile il supporto alle loro iniziative proveniente dall'Italia.

In quattro, in particolare, hanno voluto presentare la loro storia: Filippo Bagnato, Amministratore delegato dell'azienda aeronautica Atr (Francia), Elena Matous, proprietaria dell'azienda zootecnica Ser Beef (Argentina), Giorgio Mosconi, medico e ricercatore (USA), Saro Capozzoli, fondatore della Jesa (Cina), dedicata allo sviluppo delle imprese italiane in Cina.

Valorizzare le storie di eccellenza

Il Sottosegretario agli Affari Esteri Alfredo Mantica ha letto il messaggio inviato ai partecipanti dal Ministro Franco Frattini. "La vostra presenza," ha sottolineato il Capo della Farnesina, "oltre a testimoniare tante storie di eccellenza in ogni parte del mondo, rappresenta per noi del Ministero degli Esteri un incoraggiamento a superare le difficoltà che la crisi globale ha imposto a tutti noi. Voi siete il segno di un'Italia vincente che continua e per la quale noi dobbiamo fare di più. Questo incontro servirà a noi, al Ministero e al 'sistema Italia' per avere una testimonianza diretta della vostra esperienza e

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

presenza all'estero, dell'immagine del Paese, di quanto si faccia o non si faccia per corrispondere alle vostre aspettative e per rendere efficace ed organica l'azione del 'sistema Italia'. Sarà un'occasione dedicata prevalentemente all'ascolto delle vostre preziose indicazioni”.

Mantica ha dunque precisato come l'obiettivo della Conferenza fosse quello di “rappresentare **la parte migliore del nostro Paese, conosciuta in tutto il mondo, fatta di cultura, di gusto per il lavoro e determinazione**. Abbiamo cercato di raccogliere le storie di successo della nostra emigrazione tradizionale e quelle attuali di chi oggi non va via dall'Italia per bisogno, ma va ad esempio a guidare multinazionali o grandi Istituti di ricerca. Mettere assieme queste due storie, attraverso una conferenza di lavoro, significa anche capire cosa sono oggi queste eccellenze”. Il Sottosegretario si è poi soffermato sull'esigenza di far fronte all'attuale crisi economica attraverso una maggiore competitività del nostro “sistema Paese”: una **nuova proiezione internazionale del Made in Italy che possa trasmettere all'estero un'immagine più corrispondente alla realtà italiana**.

Lavorare al “sistema Italia”

Nell'ambito dei lavori della conferenza, il Capo dell'Unità per il Sistema Paese e le Autonomie Territoriali del Ministero degli Affari Esteri, **Inigo Lambertini**, ha evidenziato come **la nuova Direzione Generale per il Sistema Paese** (prevista dalla riforma della Farnesina che entrerà in vigore dal gennaio prossimo) intenda continuare a svolgere, con ancor più efficacia, un ruolo centrale nel coordinamento della promozione all'estero del Sistema Italia, anche attraverso la valorizzazione della cultura e della ricerca scientifica e in sinergia con le Regioni e gli altri Enti territoriali.

Il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, Carla Zuppetti, ha da parte sua sottolineato “la nuova mobilità dei giovani che testimoniano il dinamismo e la circolarità del fenomeno migratorio”. Anche per loro, come per tutti i nostri connazionali che vivono o lavorano all'estero, “la Farnesina è fortemente impegnata a fornire, attraverso la Rete diplomatico-consolare, **servizi consolari efficienti** e già fruibili, per alcune funzioni, anche “a distanza”.

Prospettive future

Durante la seconda giornata del convegno sono stati organizzati due gruppi di lavoro tematici. Il primo si è occupato del tema “Proposte per migliorare e rendere più competitivo e attraente il sistema Italia”. Il secondo ha riguardato “Identità, cultura e promozione dell'immagine dell'Italia”.

I “protagonisti” hanno fatto sentire la loro voce e fornito importanti proposte e richieste.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Tra gli spunti di riflessione emersi:

- **la richiesta di superare la frammentazione dell'offerta di informazioni culturali sull'Italia** contemporanea anche intervenendo sui programmi di RAI International;
- l'impegno degli imprenditori a **promuovere l'insegnamento della lingua italiana** e la conoscenza del nostro Paese all'interno di aziende anche piccole;
- la creazione di **database**, che possano consentire di mettere in rete imprenditori o semplici amanti della cultura italiana o insegnanti in campo universitario. Un possibile modello potrebbe essere in tal senso la rete creata dagli imprenditori italiani negli USA che hanno illustrato la loro esperienza;
- **La possibilità di "fare sistema" da parte di piccole imprese** che hanno la capacità di creare prodotti noti a livello mondiale ma non di essere presenti autonomamente su tutti i mercati.

Tutti hanno chiesto di poter proseguire il lavoro avviato con la Conferenza di Villa Manin: proposta condivisa dal Sottosegretario Mantica, il quale, a conclusione delle due giornate di convegno, ha affermato che **la Farnesina si impegna a sollecitare un'azione di rilancio dell'immagine globale dell'Italia** e di coordinamento per la sua realizzazione.

Sommario

IN PRIMO PIANO

- LA "CONFERENZA DEI PROTAGONISTI ITALIANI NEL MONDO"

*Valorizzare le storie di eccellenza
Lavorare al "sistema Italia"
Prospettive future*

FOCUS

- UN OMAGGIO A TUTTE LE EMIGRATE

*Le storie della memoria collettiva
Il significato dell'appartenenza
Le tre sezioni del libro*

INTERVISTA

- LA CINA È VICINA

*La parola al giovane Francesco
Varriale, Console Aggiunto a
Shanghai.*

Focus

Un omaggio a tutte le emigrate

Mettere in luce lo straordinario contributo femminile all'esperienza dell'emigrazione piemontese in Argentina. È questo l'intento del volume: "I motori della memoria, le piemontesi in Argentina", scritto da Maddalena Tirabassi, ed edito, nel 2010, da Rosenberg & Sellier.

Le donne, "motori della memoria", ma anche e soprattutto "motori" della famiglia e della società, con il **loro apporto sempre più rilevante nel mondo del lavoro, dell'associazionismo, dell'impegno sociale attivo.**

Donne che hanno affrontato con coraggio il distacco dalla propria terra natale, per costruire, con altrettanto coraggio, una nuova vita in un Paese lontano. Un Paese che le ha accolte, viste crescere ed integrarsi, calandosi appieno in una realtà profondamente diversa e multietnica, ma **senza mai dimenticare la propria identità culturale d'origine**, anzi, facendone una ricchezza da condividere, conservare e trasmettere alle future generazioni.

Il ruolo femminile nel fenomeno migratorio è stato spesso ingiustamente relegato in secondo piano e questo libro della Tirabassi ha il grande merito di rivalutarlo, ponendo in evidenza quanta parte abbiano avuto le donne nel **tenere saldo un tessuto familiare e sociale** segnato in maniera indelebile dall'esperienza dell'emigrazione.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.



Le storie della memoria collettiva

La pubblicazione, realizzata grazie al contributo del **Forum delle donne piemontesi d'Argentina**, rende omaggio a tutte le emigrate, e non solo piemontesi, raccontando le loro storie, che sono parte insostituibile di una memoria collettiva da custodire e tramandare con orgoglio.

Si tratta di un'analisi, dettata dal desiderio di capire la propria identità culturale di origine etnica, ma anche di una **denuncia di un vuoto storiografico**, dal momento che la storia delle donne immigrate in Argentina è una delle tante storie che ancora non è stata scritta.

Una delle sfide di questa ricerca consiste inoltre nell'**indagare sul significato dell'identità etnica regionale**, secondo una lettura di genere, in un Paese che per decenni ha celebrato il trionfo del "crisol de razas" (crogiuolo di razze) e in cui non è stata ancora ricostruita la storia delle donne.

Il significato dell'appartenenza

La collaborazione di Alvise Dal Prà è risultata molto utile per gestire il patrimonio di materiali e interviste utilizzato per presentare questo ritratto di molte generazioni di migranti piemontesi in Sudamerica.

Dalla ricerca emerge anche che sono due gli elementi che concorrono in genere alla costituzione di una nuova identità collettiva: da un lato l'esistenza di un nucleo di riferimento per la comunità stabile e ben organizzato; dall'altro **la necessità che la collettività sia recettiva il più possibile**. Nel caso degli italiani in Argentina entrambi i presupposti sono presenti: la consapevolezza di essere degli immigrati italiani viene correttamente percepita dagli emigranti stessi e dalla società argentina. **Nel migrante si viene così a sviluppare una profonda dualità** tra l'attaccamento all'identità di origine e l'integrazione nella società ricevente. Al di là della ricostruzione storico-letteraria, il testo cerca anche di provare a dare risposte a una serie di questioni che riguardano il significato dell'appartenenza etnica oggi: chi sono, dove sono, cosa fanno oggi le donne piemontesi e di discendenza piemontese che vivono in Argentina; che rapporti hanno mantenuto con il Paese di origine; **come e cosa si trasmette della memoria delle origini attraverso le generazioni**; cosa influenza i legami con il Paese di provenienza degli avi; quali sono i fattori che scatenano la consapevolezza etnica; **che influenza ha l'immagine dell'Italia nel mondo**; che ruolo hanno la situazione politica ed economica del Paese di residenza e le politiche dello Stato italiano e delle Regioni nei confronti degli italiani nel mondo.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Le tre sezioni del libro

“I motori della memoria, le piemontesi in Argentina”, è diviso in tre parti. La prima parte del libro è tesa a contestualizzare e a introdurre storicamente la vicenda migratoria piemontese in Argentina. La seconda parte, preceduta da un inserto iconografico in quadricromia composto da **foto e documenti forniti dalle donne stesse**, si apre con un’analisi delle risposte a un questionario. L’ultima parte di questo volume costituisce un macrotesto delle migrazioni al femminile attraverso i ricordi delle donne stesse.

Sommario

IN PRIMO PIANO

- LA “CONFERENZA DEI PROTAGONISTI ITALIANI NEL MONDO”
*Valorizzare le storie di eccellenza
Lavorare al “sistema Italia”
Prospettive future*

FOCUS

- UN OMAGGIO A TUTTE LE EMIGRATE
*Le storie della memoria collettiva
Il significato dell'appartenenza
Le tre sezioni del libro*

INTERVISTA

- LA CINA È VICINA
*La parola al giovane Francesco
Varriale, Console Aggiunto a
Shanghai.*

intervista

La Cina è vicina

La Cina, una civiltà millenaria e nel contempo una potenza economica all'avanguardia. Tanti nostri connazionali vi risiedono temporaneamente o stabilmente, aiutati dalle nostre Rappresentanze diplomatiche a inserirsi e a sviluppare le loro attività. In questo numero diamo la parola al giovane Francesco Varriale, Console Aggiunto a Shanghai.

Come si muove il Consolato italiano in una città così proiettata verso il futuro come Shanghai?

Per parlare del Consolato Generale di Shanghai è, secondo me, necessario dare prima un’idea di cosa voglia dire vivere e lavorare in questa città oggi. **Shanghai è una città straordinaria, che si è pienamente affermata fra le capitali economiche del mondo.** Qui si concentrano gli interessi dei principali operatori economici internazionali che guardano alla Cina. Inoltre, la circoscrizione consolare comprende anche le ricche e sviluppate province di Zhejiang e Jiangsu, che, negli ultimi decenni, hanno attratto sempre più investimenti industriali. **Dal Zhejiang, poi, provengono la maggior parte dei cittadini cinesi che decidono di vivere in Italia.**

Il Consolato Generale è quindi chiamato a muoversi a 360 gradi: assistere le aziende italiane, rilasciare un numero elevatissimo di visti, accogliere le delegazioni provenienti dall’Italia, rispondere ai bisogni di una collettività molto dinamica ed esigente e, soprattutto, con forti legami con l’Italia.

Per un giovane funzionario rappresenta quindi una palestra straordinaria, che comporta **l’esigenza di confrontarsi quotidianamente con mille problematiche diverse.** Si tratta, poi, di una Sede consolare abbastanza grande dove operano quasi 50 persone e, quindi, **anche il lavoro di coordinamento e razionalizzazione è molto intenso.** Anche su indicazione del Console Generale Massimo Roscigno, l’impegno quotidiano è volto a rendere il Consolato Generale più “amichevole” e vicino agli utenti e credo che questo sia più facile per le nuove generazioni di funzionari.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Quali sono le caratteristiche della comunità italiana in città?

Il rapporto con gli italiani che vivono a Shanghai è forse la cosa più bella che ho costruito in questi anni. **La comunità è composta di persone mediamente giovani, in media tra i 30 ed i 50 anni**, di cultura medio-alta, dunque con la laurea e spesso una specializzazione post-laurea, che hanno, in molti casi, già vissuto all'estero, per motivi di studio o di lavoro. Imprenditori e manager chiamati a guidare le filiali locali o gli stabilimenti produttivi di imprese italiane, avvocati, soprattutto specializzati in diritto commerciale ed industriale, architetti ed ingegneri, che trovano lavoro in studi italiani o internazionali. Vi sono, infine, **i laureati in lingua cinese che, sbarcati in Cina per specializzarsi**, riescono ad inserirsi nelle aziende italiane anche in posizioni di rilievo, e gli studenti, di lingua cinese ma non solo. Sono quasi sempre persone che hanno voglia di viaggiare e storie interessanti da raccontare.

Guardando un po' ai numeri, la comunità è fortemente cresciuta negli ultimi anni. Basti pensare che nel 2004 si contavano 426 iscritti all' AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) mentre oggi gli iscritti sono 1.740, anche se si può stimare che i residenti più o meno stabili siano circa il doppio. Dei 1.740 iscritti, 1.169 sono maschi e 571 femmine, 1.267 sono maggiorenni e 473 minorenni. Sebbene ridotta nei numeri rispetto a quella di altre circoscrizioni consolari, **si tratta di una comunità che ha forti legami, di natura sia affettiva sia economica, con l'Italia.** Molti dei nostri connazionali, inoltre, pensano spesso che l'esperienza cinese sia una tappa di un percorso che li riporterà prima o poi in Italia.

Ci può parlare degli scambi culturali tra Cina e Italia, due Paesi entrambi dalla storia millenaria, anche se tanto diversa?

L'Italia e la Cina sono accomunate dall'aver un bagaglio culturale straordinario, che si declina nella letteratura, nell'arte, nella musica, ma anche nella cucina. **Il popolo cinese apprezza moltissimo l'Italia e la sua cultura.** Non è un caso che l'ultima edizione del **Film Festival di Shanghai**, forse la manifestazione di questo genere più importante dell'Asia, sia stata **vinta proprio dal film italiano "Baciami ancora" di Gabriele Muccino.** L'Istituto di Cultura di Shanghai, sebbene con mezzi ridottissimi, propone un numero straordinario di iniziative, cercando, in particolare, di mettere a sistema l'offerta di eventi italiani.

Come Consolato, favoriamo il più possibile i movimenti degli studenti e supportiamo le esperienze delle università italiane che hanno interessi a Shanghai. Proprio qui, infatti, **negli ultimi anni sono stati avviati diversi corsi di doppia laurea**, al termine dei quali si ottiene un titolo di studio valido

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

in entrambi gli ordinamenti, cinese ed italiano. Personalmente, penso spesso a come sarebbe stato bello poter fare un'esperienza del genere e, anche per questo, cerco di mettere molto impegno in questo tipo di attività. **Per i nostri studenti si tratta di un anno straordinario**, che permette loro di conoscere culture diverse e di confrontarsi con un mondo lontano. Per l'Italia, di un investimento preziosissimo in capitale umano, con la convinzione che sia i ragazzi italiani sia i ragazzi cinesi costituiranno in futuro un punto di forza per il nostro Paese.

Anche gli scambi economici tra i due Paesi stanno vivendo una fase di grande vivacità. Come cercate di sostenerli?

La promozione del sistema Italia è sicuramente una delle attività principali in cui il **Console Generale Massimo Roscigno** chiede l'impegno di tutti. Come responsabile della sezione commerciale del Consolato, lavoro in stretto contatto con l'ottimo **ufficio dell' ICE (Istituto Commercio Estero) di Shanghai nel supporto quotidiano alle nostre aziende**.

Secondo me, presentarsi al pubblico cinese come sistema è sicuramente la carta vincente. **I cinesi amano il nostro Paese** e, dalla moda alla ristorazione, preferiscono i prodotti italiani rispetto a quelli di altri Paesi perché associano il nome Italia all'eleganza e al buon gusto. **Il nostro sforzo deve essere quello di costruire una "riconoscibilità" dei nostri prodotti**, ma anche delle nostre attività culturali. Ovviamente, il resto lo devono fare le aziende nel proporre prodotti di qualità.

Promuovere il sistema Italia vuol dire anche favorire flussi turistici verso il nostro Paese. **L'Italia è, nell'immaginario collettivo locale, la prima meta da visitare**. Vanno sicuramente incrementati gli sforzi, offrendo proposte accattivanti.

Ci può fare un breve bilancio sull'Expo appena conclusasi?

L'Esposizione Universale è stata certamente un evento straordinario per la città e per la Cina. Shanghai, **in sei mesi, ha saputo accogliere più di 73 milioni di visitatori** e l'Expo è stata, per il Governo cinese, una nuova opportunità per proseguire il progetto di "diplomazia pubblica" avviato con le Olimpiadi di Pechino 2008 e per mostrare al mondo intero i grandi passi avanti compiuti dal Paese sulla via dello sviluppo, del progresso, della crescita culturale e della stabilità sociale.

Il padiglione italiano è risultato essere uno dei più apprezzati dal pubblico ed il nostro programma di eventi promozionali e culturali è stato di grande impatto. Basti pensare che, in sei mesi, sono venuti, **fra gli altri, Uto Ughi, Ennio Morricone, Giovanni Allevi**, l'Orchestra da Camera della Scala, il

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Maggio Musicale Fiorentino, i più grandi jazzisti italiani. La presenza di numerose Regioni italiane e delle città di Milano e Roma, con delle esposizioni temporanee, ha inoltre contribuito a gettare tanti semi che andranno innaffiati nei prossimi mesi ed anni per far nascere dei buoni frutti.

Da un punto di vista più personale, **l'Expo è stata un'esperienza irripetibile ed ha comportato uno sforzo quotidiano** che è stato però ripagato da grandi soddisfazioni. La possibilità di conoscere e, in alcuni casi fortunati, di confrontarsi con grandi personaggi della politica, dell'economia e della cultura italiana credo sia stata un'occasione più unica che rara. La fortuna di lavorare con colleghi più esperti che hanno sempre mostrato fiducia nei miei confronti mi ha poi permesso di carpire molti segreti di un mestiere che è uno dei più belli del mondo!

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.